Comune di Sesto Fiorentino
UOA Assetto del Territorio - Ufficio di piano

SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO

STUDIO FINALIZZATO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Gennaio 2014

Sindaco: Gianni Gianassi
Assessore all'Urbanistica: Maurizio Ulivo Soldi

Responsabile UOA Assetto del Territorio: Lorenzo Venturini
Nucleo tecnico di progettazione: Mauro Baioni (coord.), Matilde Casciaro, Mario Lopomo, Simonetta Mangano, Leonardo Mangiarotti, Mila Scala, Lorenzo Venturini, Giacomo Trentanovi
Collaborazione: Antonio di Paola, Ilaria Morelli
Supporto amministrativo: Gianni Bartolini, Francesca Di Matteo
Garante della comunicazione: Stefania Nesi

INDICE

1 LA NORMATIVA REGIONALE 3
2 CONTENUTI DELLO STUDIO 4
3 I SITI DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) A SESTO FIORENTINO 5
3.1 SIR 42 (IT5140008) - MONTE MORELLO 6
3.2 SIR 45 (IT5140011) – STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA 11
3.3 I SIR NELLE PRECEDENTI VALUTAZIONI DI INCIDENZA 16
3.4 I SIR NELLE PRECEDENTI VALUTAZIONI AMBIENTALI STRATEGICHE 19
3.5 I SIR NELLE PRECEDENTI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE 22
3.6 LE TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO 23

1 LA NORMATIVA REGIONALE

La Regione Toscana ha disciplinato le modalità di conservazione e tutela degli habitat naturali con la Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56 con la quale tra l'altro sono stati individuati i Siti di Importanza Regionale (SIR).
Per quanto riguarda l'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica la normativa è stata innovata e modificata recentemente, soprattutto in relazione alle innovazioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica, di cui alla L.R. 10/2010.

L'art. 15 della L.R. 56/2000 detta le disposizioni in materia di Valutazione di Incidenza (VINC) di atti di pianificazione urbanistica e prevede la necessità dell'elaborazione della stessa in concomitanza con gli atti di pianificazione urbanistica che interessino SIR, da parte della stessa amministrazione competente, in concomitanza all'*approvazione* del piano.

La valutazione di incidenza, in caso di competenza comunale, necessita del parere obbligatorio da parte della Provincia ai sensi art. 15 co. 4 lett. a), che si ritiene sufficiente per l'espressione del parere da parte dell'Autorità Competente e per il Rapporto Ambientale, nella fase di *approvazione* del RUC.
Sempre relativamente agli aspetti procedurali il comma 9 dello stesso art. 15 L.R. 56/2000 prevede che in caso di piani che interessano SIR si applicano le disposizioni di cui all'art. 5 commi 9 e 10 DPR 357/1997 che prevede la trasmissione al Ministero dell'Ambiente (ed in aggiunta in questo caso alla Giunta Regionale) nei casi in cui, nonostante una VINC negativa, *"si ritiene che ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete «Natura 2000»"*.

Il coordinamento tra la VINC e VAS è disciplinato dall'art. 15 co. 7 della L.R. 56/2000 e dall'art. 73ter della L.R. 10/2010 che prevede che la VINC venga valutata nel procedimento di VAS, il cui Rapporto Ambientale deve essere accompagnato da uno studio finalizzato alla valutazione di incidenza contenente gli elementi di conoscenza e analisi previsti dall'allegato "G" DPR 357/1997.

In questa fase si è ritenuto sufficiente svolgere il solo livello di Verifica (Screening), così come specificato nel documento "*Valutazione dei piani e dei progetti che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 - Guida metodologica alle indicazioni dell'art. 6 comma 3 e 4 della direttiva Habitat*" (Commissione Europea, DG Ambiente, 2002): "*Le decisioni in merito allo screening devono essere sempre improntate al principio di precauzione proporzionalmente al progetto/piano e al sito in questione. Per i progetti/piani di esigua entità l'Autorità Competente può concludere che non vi saranno effetti rilevanti semplicemente dopo aver esaminato la descrizione del progetto. Allo stesso modo, tali informazioni possono essere sufficienti per concludere che vi saranno effetti rilevanti per progetti di grande significatività.*"
Essendo lo studio di incidenza un elaborato necessario per l'*approvazione* del RUC, per la fase di adozione ne viene predisposta una stesura preliminare, che sarà perfezionata nell'ambito della valutazione ambientale strategica, se necessario.

Anche il comma 3 dello stesso art. 73ter della Legge 10/2010 supporta tale impostazione disponendo che l'Autorità Competente esprime il proprio parere motivato di cui all'art. 26 previa acquisizione della Valutazione di Incidenza e che la pubblicità di cui all'art. 28 (sulla decisione finale quindi l'approvazione) dà specifica evidenza anche degli esiti dell'integrazione procedurale.

2 CONTENUTI DELLO STUDIO

I contenuti dello studio finalizzato alla valutazione di incidenza sono descritti all'allegato G del DPR 357/1997 e vengono di seguito riportati.

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:
- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o àmbito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

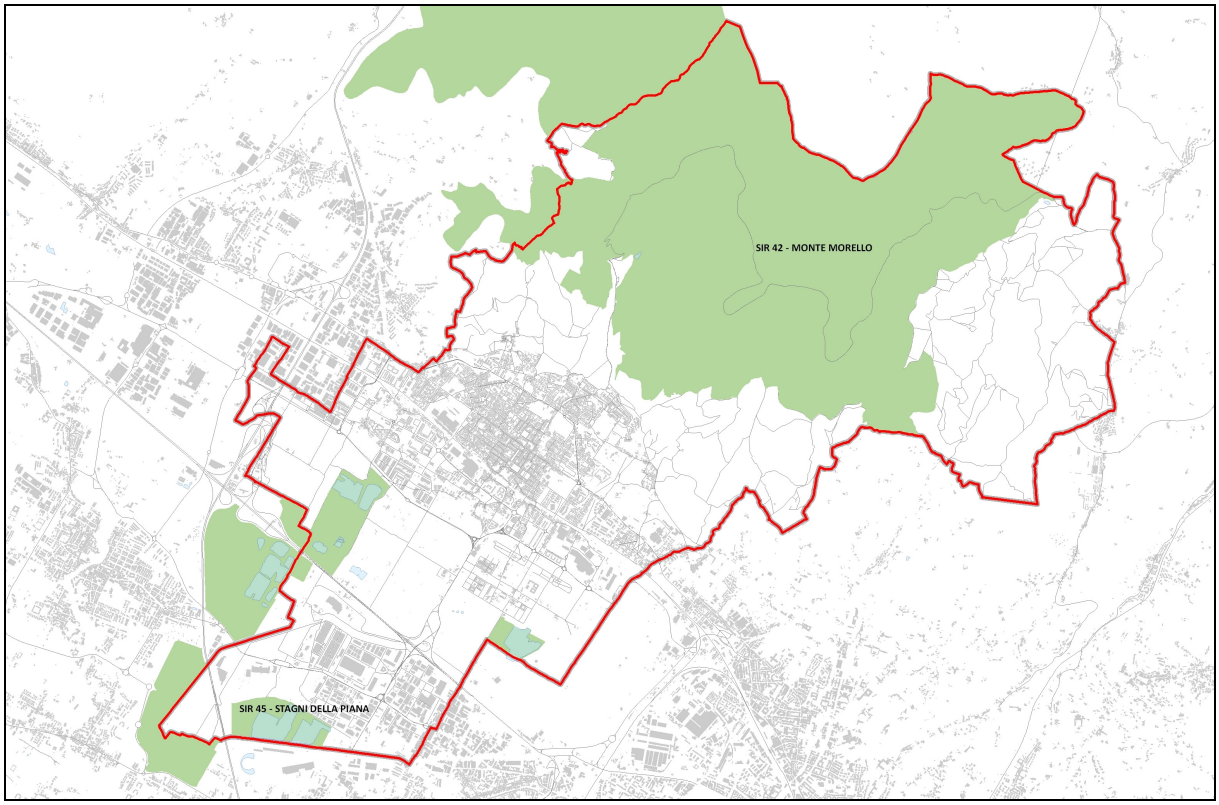
2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:
- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER (scala 1:100.000).

3 I SITI DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) A SESTO FIORENTINO

Nel Comune di Sesto Fiorentino ricadono due i Siti di Importanza Regionale, in n. 42 – Monte Morello ed il n. 45 – Stagni della Piana Fiorentina. Tali siti vengono descritti in numerosi documenti, i principali dei quali risultano la Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 644 ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze, recentemente approvato.

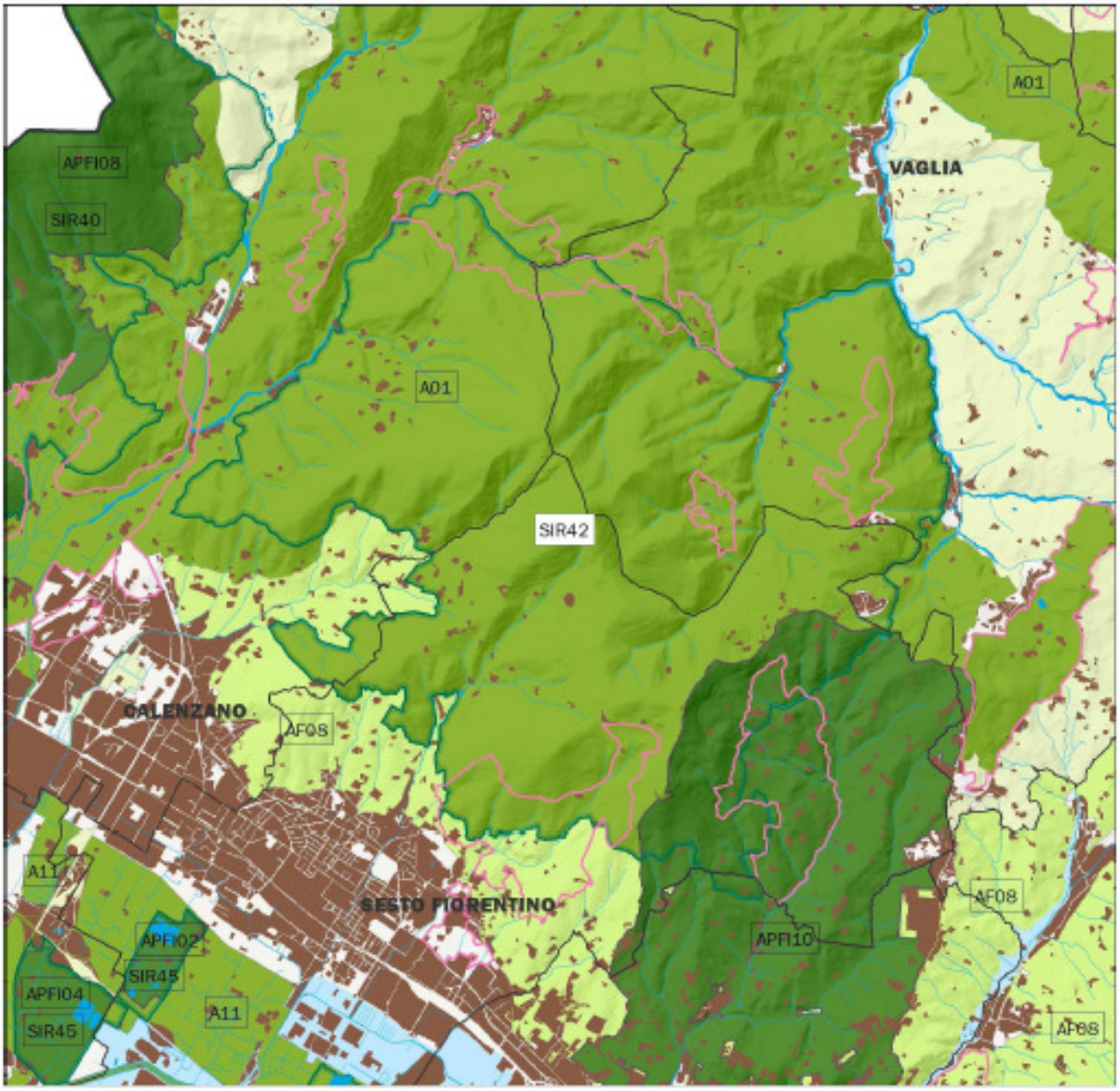


Localizzazione dei SIR nel territorio comunale

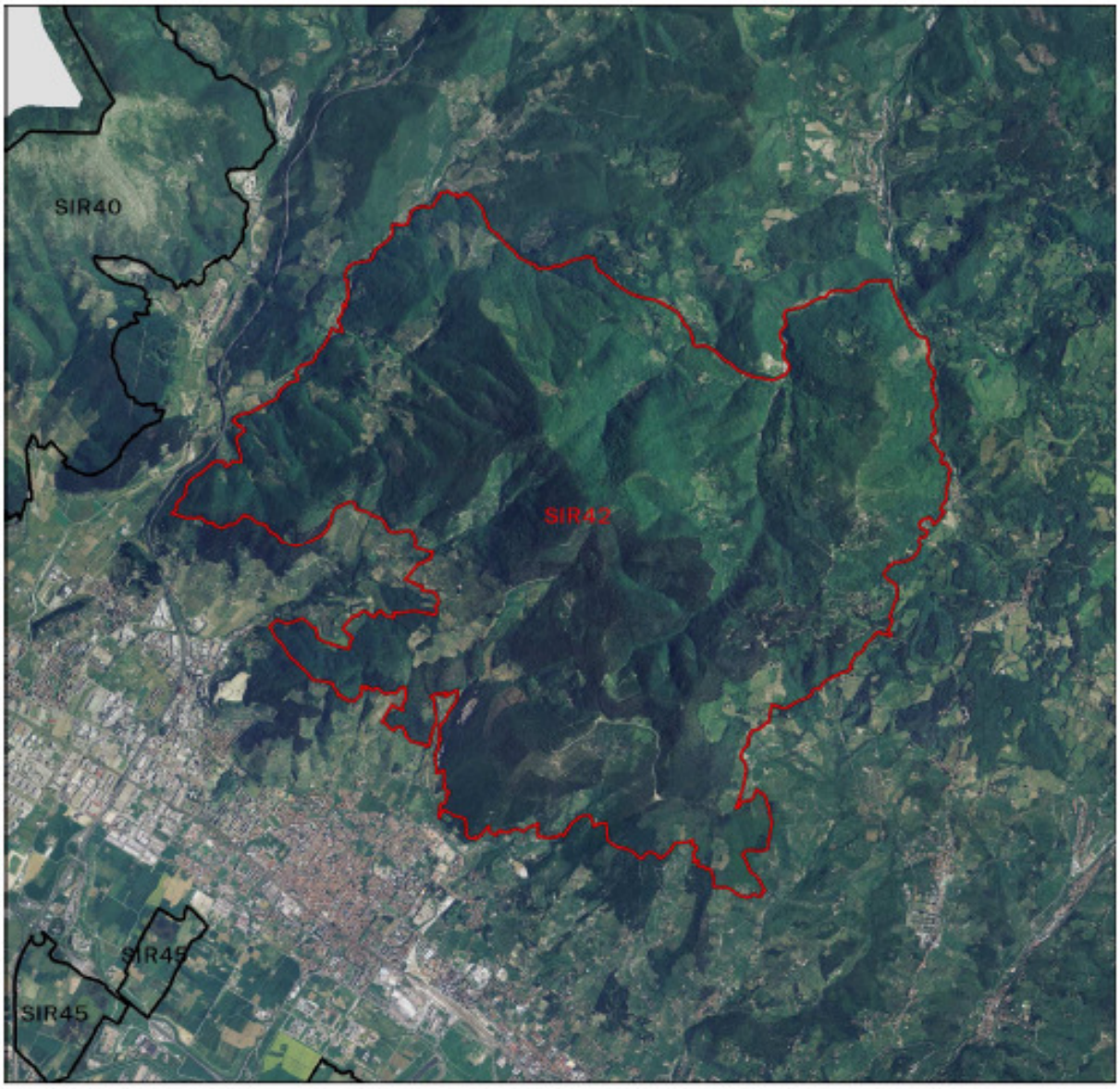
3.1 SIR 42 (IT5140008) - MONTE MORELLO

Comuni: Sesto Fiorentino, Vaglia, Calenzano, Firenze.
Estensione: 4.173,89 ha
Contesto:
PIT - Ambiti di paesaggio n°7 (Prato e Val di Bisenzio), n°9 (Mugello) e n°16 (Area fiorentina).
PTCP – S.T. del Mugello e Romagna Toscana e S.T. Area Fiorentina.
Presenza di aree protette: Sito in parte ricompreso nell'area protetta APFI10 Torrente Terzolle.

Localizzazione grafica



Perimetrazione grafica



Descrizione

Il SIR interessa, quasi totalmente, il rilievo di Monte Morello, conosciuto elemento di riferimento nel paesaggio fiorentino. Si tratta di un'area storicamente trasformata dall'uomo, ove coltivi terrazzati ad olivo, prati pascolo e querceti cedui si alternano a vasti rimboschimenti di conifere. Parte delle praterie secondarie risultano oggi trasformate in arbusteti, a seguito dei processi di abbandono del pascolo.

Numerosi corsi d'acqua minori attraversano il sito, mentre nuclei abitati sparsi ed aree estrattive caratterizzano le porzioni a maggiore antropizzazione.

Gli elementi di maggiore interesse vegetazionale e floristico sono legati agli ambienti prativi relitti, con particolare riferimento a quelli su substrati basici (alberese) come le Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*) (habitat prioritario).

L'area si caratterizza per la presenza di popolamenti di erpetofauna ed entomofauna di discreto interesse conservazionistico. Tra i primi sono da segnalare l'ululone (*Bombina pachypus*), la raganella (*Hyla arborea*), la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), tra i secondi, ad esempio, gli endemismi *Duvalius bernii* e *Leptotyphlus fiorentinus*. Da segnalare inoltre la presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e, tra le specie di avifauna di maggiore interesse, la bigia grossa *Sylvia hortensis*, specie seriamente minacciata di estinzione in Toscana e in diminuzione su tutto l'areale.

Tipologia ambientale prevalente

Rilievo in larga parte occupato da boschi di latifoglie (querceti, ostrieti) e rimboschimenti di conifere. Significativa presenza di aree agricole e di arbusteti di ricolonizzazione su ex coltivi e pascoli.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Praterie secondarie, boschi di sclerofille, nuclei abitati sparsi, corsi d'acqua minori.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*).	34,32-34,33	6210	AI*
Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P.nigra* (1).	44,17	92A0	AI

(1) Presenza da verificare.

SPECIE ANIMALI

(AII*) *Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria* (Insetti, Lepidotteri).

(AII) *Austropotamobius pallipes* (gambero di fiume, Crostacei).

(AII) *Bombina pachypus* (ululone, Anfibi).

(AII) *Testudo hermanni* (testuggine di Herman, Rettili).

Sylvia hortensis (bigia grossa, Uccelli) – Specie seriamente minacciata di estinzione in Toscana e in diminuzione su tutto l'areale. All'interno del sito è stata segnalata occasionalmente come nidificante, ma le informazioni sono insufficienti a definirne status (regolare o irregolare) e consistenza.

Popolamenti di erpetofauna ed entomofauna di discreto interesse conservazionistico.

Principali elementi di criticità

Interni al sito

- basso valore naturalistico degli estesi rimboschimenti di conifere, densi e coetanei;
- chiusura di pascoli e seminativi abbandonati, con intensi processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea in atto;
- isolamento e ridotta estensione delle residue praterie di vetta (non pascolate), con rinnovazione spontanea di conifere (pino nero) ;
- intenso carico turistico, particolarmente localizzato lungo gli assi stradali e nei luoghi di sosta (Fonte ai Seppi, Piazzale Leonardo da Vinci, ecc.), estesa rete escursionistica;
- elevata antropizzazione complessiva, con urbanizzazione nel settore orientale (Poggio Starniano, Paterno) e presenza di una estesa rete stradale principale e secondaria;
- incendi estivi.

Esterni al sito

- realizzazione di cantieri, campi base e discariche, connessi alla realizzazione della tratta appenninica della linea ad alta velocità ferroviaria. Tali attività comportano disturbo sonoro, consumo di suolo, perdita di alcune sedi estrattive dismesse, con pareti verticali idonee ai rapaci, deterioramento della qualità delle acquee della qualità complessiva degli ecosistemi fluviali (in particolare T. Rimaggio, T. Carzola) ;
- elevata urbanizzazione ai limiti meridionali del sito;
- scomparsa e crescente frammentazione delle zone aperte montane.

Principali misure di conservazione da adottare

Principali obiettivi di conservazione

a) mantenimento/recupero delle praterie di vetta e degli altri ambienti aperti in via di chiusura;
b) miglioramento delle formazioni boschive, con particolare riferimento ai densi rimboschimenti di conifere;
c) conservazione/recupero della qualità complessiva dei torrenti e delle relative comunità animali.

Indicazioni per le misure di conservazione

- misure contrattuali (se necessario gestionali) per il mantenimento delle aree aperte;
- poiché alcune delle cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza;
- verifica della congruità delle opere di ripristino ambientale previste per le opere pubbliche rispetto agli obiettivi di conservazione del sito;
- approfondimento delle conoscenze sugli ecosistemi fluviali e verifica del loro stato di conservazione, anche in relazione alle opere pubbliche in corso di realizzazione;
- misure normative o contrattuali per impedire/scoraggiare ulteriori opere di rimboschimento.

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Scarsa.

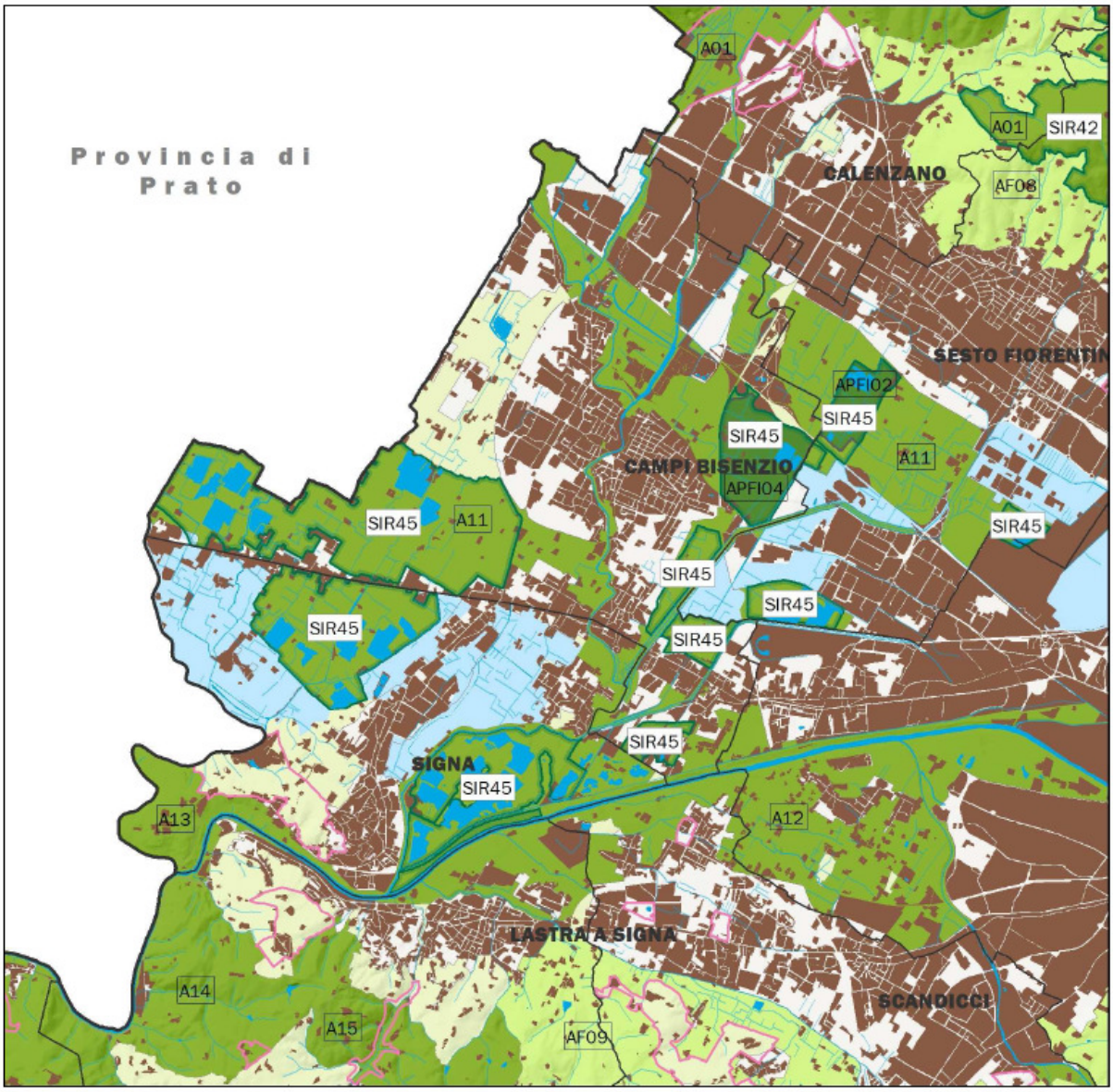
Necessità di piani di settore

Non necessari.

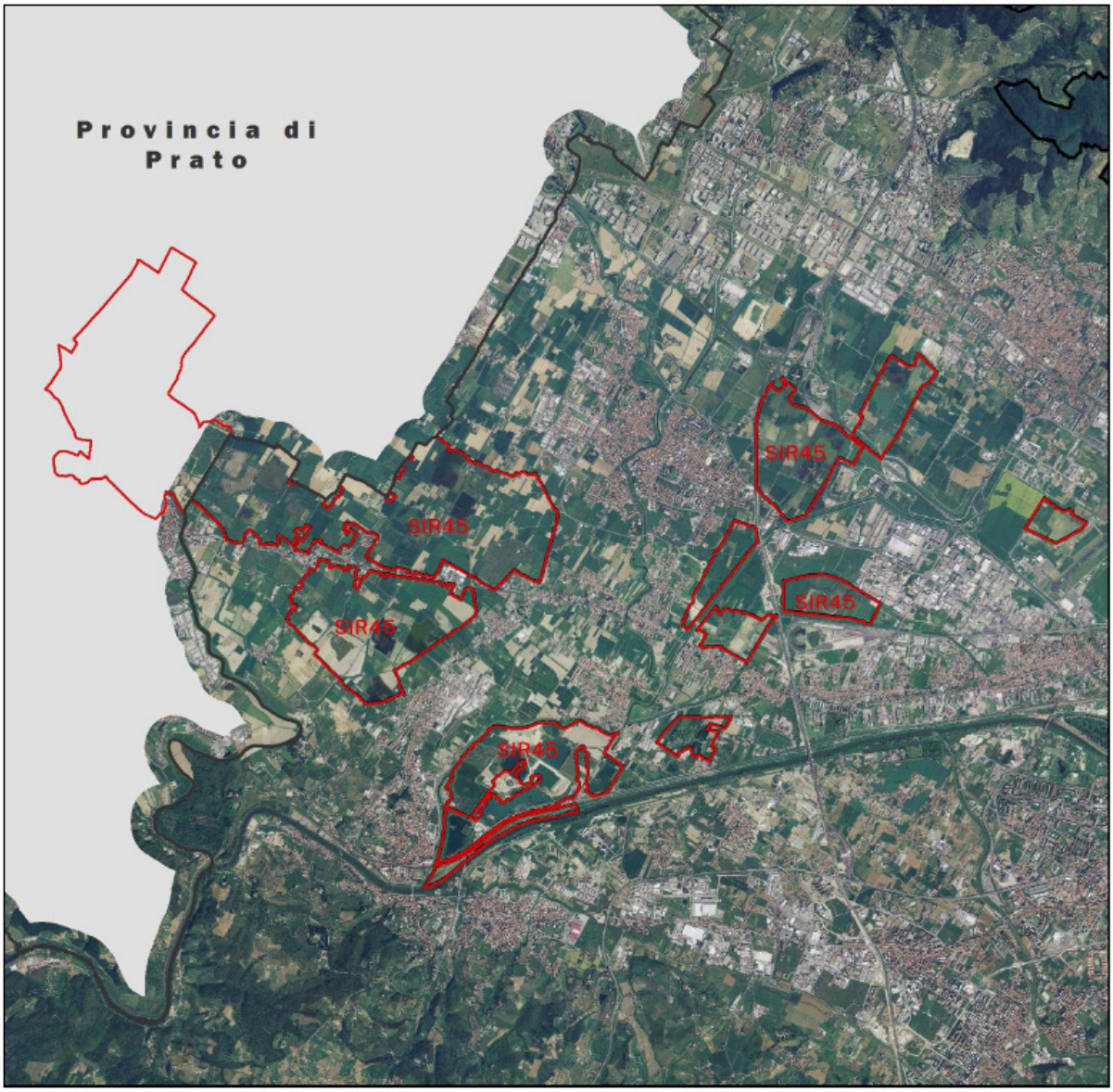
3.2 SIR 45 (IT5140011) – STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA

Comuni: Sesto Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Firenze e Prato.
Estensione: 1.902,31 ha
Contesto:
PIT - Ambiti di paesaggio n°7 (Prato e Val di Bisenzio) e n°16 (Area fiorentina).
PTCP – S.T. dell'Area fiorentina
Presenza di aree protette: Sito in parte compreso nelle Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) "Stagni di Focognano" (APFI04) e "Podere La Querciola" (APFI02).

Localizzazione grafica



Perimetrazione grafica



Descrizione

Il sito si localizza, con una serie di nuclei separati, nell'ambito della piana fiorentina. Si tratta di numerose aree umide relittuali (stagni, laghetti, prati umidi, canneti) raggruppabili in quattro aree principali: stagni dei Renai di Signa, stagni dei Colli Alti di Signa, stagni della piana di Campi Bisenzio, stagni della piana di Sesto Fiorentino.

L'elemento più caratteristico è legato alla natura relittuale o artificiale delle aree umide, nell'ambito di un territorio fortemente antropizzato ed urbanizzato.

Oltre agli specchi d'acqua e ai canneti sono presenti anche prati acquitrinosi, incolti e prati pascolo di particolare interesse naturalistico.

Dal punto di vista vegetazionale gli elementi di maggiore interesse sono legati a due habitat igrofili quali Acque con vegetazione flottante dominata da idrofite appartenenti a *Ranunculus subg.*

Batrachium e Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P. nigra*, entrambi habitat di interesse regionale.
Tra le specie di flora sono da segnalare alcuni interessanti relitti degli ambienti umidi quali ad esempio *Stachys palustris*, *Eleocharis palustris*, *Orchis laxiflora* e *Ranunculus ophioglossifolius*.
Il sistema di aree umide interne al sito costituisce un'area di notevole importanza per l'avifauna acquatica, soprattutto per la sosta di numerose specie migratrici ma anche per lo svernamento e/o la nidificazione di alcune specie. Di particolare importanza la presenza di popolazioni di Ardeidi nidificanti in due colonie localizzate all'interno o in prossimità del sito; da segnalare la presenza della moretta tabaccata *Aythya nyroca* (migratrice, svernante irregolare).

Tipologia ambientale prevalente
Aree umide con canneti, prati umidi e specchi d'acqua, seminativi, pascoli.

Altre tipologie ambientali rilevanti
Boschetti igrofili relittuali, ex bacini estrattivi, incolti, urbanizzato diffuso e assi viari.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Acque con vegetazione flottante dominata da idrofite appartenenti a *Ranunculus* subg. *Batrachium*.	24,4	3260	AI
Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P.nigra*.	44,17	92A0	AI

SPECIE VEGETALI
Rare specie degli ambienti umidi, presenti in modo relittuale in aree con elevata antropizzazione (ad esempio, *Stachys palustris, Eleocharis palustris, Orchis laxiflora, Leucojum aestivum Ranunculus ophioglossifolius*).

SPECIE ANIMALI
(AI) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) – Migratrice, svernante irregolare.
Presenza di importanti popolazioni di Ardeidi, nidificanti in alcune colonie localizzate all'interno o in prossimità del sito.
Area di notevole importanza per l'avifauna acquatica, soprattutto per la sosta di numerose specie migratrici ma anche per lo svernamento e/o la nidificazione di alcune specie.

Altre emergenze
Alto valore complessivo del sistema relittuale di stagni e prati umidi, ubicati in un ambito a elevata antropizzazione.
Sistema di prati umidi e prati pascolati di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

Principali elementi di criticità

Interni al sito

- crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato;
- inquinamento delle acque e locali fenomeni di inquinamento del suolo;
- carenze idriche estive e gestione dei livelli idrici e della vegetazione non mirata agli obiettivi di conservazione. Perdita di specchi d'acqua per abbandono della gestione idraulica;
- presenza di assi stradali e ferroviari. Nuovi assi ferroviari o stradali in corso di realizzazione o progettati;
- realizzazioni di un parco pubblico con bacino lacuale ad uso sportivo e ricreativo nell'area dei Renai;
- urbanizzazione diffusa;
- intenso inquinamento acustico di varia origine (assi stradali e ferroviari, centri abitati confinati, zone industriali, aeroporto);
- attività venatoria (gran parte delle zone umide sono gestite a fini venatori);
- diffusione di specie esotiche di fauna e di flora;
- diffusa presenza di discariche abusive con prevalenza di siti di modeste dimensioni con scarico di inerti;
- presenza di laghi per la pesca sportiva;
- rete di elettrodotti, di alta e altissima tensione, in prossimità di aree umide di interesse avifaunistico;
- attività agricole intensive;
- perdita di nidiate causata da predazione (da parte di specie selvatiche e di animali domestici) e dalle operazioni di manutenzione dei laghi gestiti a fini venatori (disseccamento dei laghi in primavera);
- carico turistico-ricreativo in aumento e realizzazione di strutture per la fruizione (bar, ristoranti, parcheggi);
- campi di volo per deltaplani a motore.

Esterni al sito

- urbanizzazione diffusa e progressiva scomparsa dei residui elementi di naturalità;
- aeroporto, assi stradali e ferroviari presenti o previsti;
- inquinamento ed eutrofizzazione delle acque;
- rete di elettrodotti di varia tensione;
- diffusione di specie esotiche di fauna e flora;
- attività agricole intensive;
- attività venatoria;
- presenza della discarica di Case Passerini presso gli Stagni di Focognano;
- artificializzazione di fossi e canali;
- realizzazione della terza corsia autostradale e opere connesse;
- realizzazione di impianti energetici.

Principali misure di conservazione da adottare

Principali obiettivi di conservazione

a) mantenimento e ampliamento delle aree umide; incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna nidificante, migratrice e svernante;
b) miglioramento della gestione idraulica dei siti, miglioramento della qualità delle acque;
c) mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti e programmazione di progressivi aumenti di superficie delle zone umide, delle formazioni igrofile arboree e arbustive e dei prati;
d) mantenimento/incremento degli elementi di naturalità in aree circostanti ai siti;

e) mantenimento/incremento delle relittuali presenze floristiche rare;
f) controllo delle specie alloctone;
g) mantenimento dei popolamenti di Anfibi.

Indicazioni per le misure di conservazione

- istituzione di vincoli per il mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali e pianificazione di progressivi aumenti di superficie delle zone umide, delle formazioni igrofile arboree e arbustive e dei prati umidi;
- controllo degli effetti, rispetto allo stato di conservazione del sito, di grandi opere, pubbliche e non, in corso di realizzazione ai limiti o all'interno delle zone umide (terza corsia autostradale, linea ferroviaria), unitamente all'ampliamento di siti di discarica e alla vicina presenza di vie di comunicazione e dell'aeroporto di Peretola;
- programmazione delle modalità e della tempistica delle operazioni di manutenzione dei laghi destinati all'attività venatoria, in modo coerente con gli obiettivi di conservazione;
- miglioramento quantitativo e qualitativo degli apporti idrici;
- misure contrattuali per favorire la permanenza delle attività di pascolo e promuovere altre attività agricole compatibili;
- poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza;
- controllo/eradicazione delle specie esotiche di flora e fauna;
- progressiva riduzione dell'impatto diretto e indiretto dell'attività venatoria;
- realizzazione di interventi di miglioramento/ampliamento delle aree umide, finalizzati a una loro diversificazione a fini faunistici e a un incremento delle loro interconnessioni (verificandone la compatibilità rispetto alla necessità di limitare la diffusione di specie alloctone invasive).
- verifica dei rapporti tra la previsione di casse di espansione e laminazione delle piene e il mantenimento/espansione degli ambienti umidi.

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Molto elevata. È urgente un piano di gestione complessivo per le aree umide della Piana Fiorentina, con piani di dettaglio per le situazioni di maggiore criticità.

Necessità di piani di settore

Il piano di gestione specifico del sito potrebbe essere sostituito dall'adeguamento della pianificazione ordinaria unito all'elaborazione di uno strumento che regolamenti e coordini le attività di gestione dei "laghi di caccia" e indirizzi le pratiche agricole e di gestione idraulica. L'ANPIL "Stagni di Focognano" dispone di un regolamento di gestione.

3.3 I SIR NELLE PRECEDENTI VALUTAZIONI DI INCIDENZA

Piano Interprovinciale (FI-PO-PT) dei Rifiuti

La Valutazione di Incidenza valuta gli effetti della costruzione del termovalorizzatore in Loc. Case Passerini, in area esterna ma prossima al SIR 45 – Stagni della Piana.
Si riporta di seguito la matrice di valutazione da cui non risultano effetti significativi prevedibili.

SCREENING PROGETTAZIONE /REALIZZAZIONE IMPIANTI GIA' PREVISTI	IMPIANTO TERMOVALORIZZATORE CASE PASSERINI Comune di Sesto Fiorentino
Localizzazione territoriale della previsione di piano	
Descrizione delle previsioni di piano	Impianto termovalorizzatore, realizzazione di almeno due o più linee di termoutilizzazione complete di eventuali sezioni di pretrattamento dei rifiuti in ingresso e delle sezioni necessarie per avviare al recupero energetico, oltre ai sovvalli combustibili originati dall'impianto di selezione
Sito sul quale potrebbe evidenziarsi l'incidenza	SIR 45 (IT5140011) Stagni della Pianura Fiorentina
CRITERI DI VALUTAZIONE Valutazione qualitativa	
Fattori previsionali che possono produrre effetti sul SIR	Trasformazione paesistico-ambientale e aumento del carico antropico e sorgente emissiva a carattere puntuale su area completamente esterna al SIR
Potenziali effetti diretti, indiretti e/o secondari della previsione di piano sul SIR in relazione a:	
Entità dell'intervento	Nuove volumetrie in ambito extra urbano/industriale/incolto e relativi servizi/infrastrutture localizzate in prossimità.
Superficie territoriale interessata	L'area è esterna al SIR
Distanza dal SIR e da emergenze principali	L'area è ad una distanza minima dal SIR di 250 metri circa
Fabbisogni in termini di risorse (suolo, acqua, etc.)	Il consumo di suolo per le nuove edificazioni e relativi servizi/infrastrutture è esterno al SIR Gli eventuali consumi di acqua non incidono sulla quantità e qualità delle acque delle aree umide e della rete idrografica che innerva il SIR
Emissioni e/o smaltimenti	Emissioni di inquinanti in atmosfera da inceneritore e da attività di trasporto L'incremento di emissioni è regolamentato dalla Direttiva sull'incenerimento dei rifiuti (Direttiva 2000/76/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio) che mira a prevenire o ridurre, per quanto possibile, gli effetti negativi sull'ambiente causati da impianti di incenerimento e di co-incenerimento dei rifiuti Emissioni odorigene Emissioni di polveri in fase di cantiere
Sistemi di mobilità e trasporto	Sarà utilizzata la rete viaria presente
Paesaggio e skyline	Localizzazione in contesto extraurbano prevalentemente ad destinazione d'uso industriale,artigianale e commerciale con mix tipologici Alterazione dello skyline dovuto ai camini
Durata dell'azione	Per tutta la validità del piano
Altro	Effettuata Valutazione Impatto Sanitario

Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:	
Riduzione dell'area del o degli habitat	Non si prevede nessuna riduzione degli habitat: gli interventi sono esterni al SIR
Perturbazione di specie notevoli del sito	Non si prevede alcuna perturbazione: l'area di intervento è sufficientemente distante dal SIR
Frammentazione di habitat o di specie	Non si prevede alcuna frammentazione: non vi è continuità territoriale tra le emergenze presenti nel SIR e l'area nella quale sono previsti interventi
Riduzione di densità della specie	Non si prevede riduzione di densità di specie
Variazioni degli indicatori chiave dei valori di conservazione (qualità dell'acqua, antropizzazione etc.)	Non si prevede alcuna variazione degli indicatori chiave
Cambiamenti microclimatici	Non si prevedono cambiamenti microclimatici
Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, individuati sulla base degli effetti in termini di:	
Alterazioni delle relazioni principali del sito che ne determinano la struttura e\o- le funzioni	Non si prevedono interferenze sul SIR, né a livello di struttura, né a livello di funzioni, vista la distanza dal SIR stesso.
Perdita o danneggiamento habitat	Non si prevede perdita o danneggiamento di habitat
Frammentazione di habitat o di specie	Non si prevede frammentazione di habitat o di specie
Perturbazione di specie notevoli del sito	Non si prevede perturbazione di specie notevoli del sito
Cambiamenti in elementi chiave per la conservazione del sito	Non si prevedono cambiamenti in elementi chiave per la conservazione del sito
Elementi del piano per i quali gli impatti:	
Non possono essere significativi	Attività edilizia e relativi servizi/infrastrutture in ambito extra urbano/industriale/incolto, data la distanza dal SIR:
	Impianto termico in esercizio, quale sorgente emissiva a carattere puntuale, data la distanza dal SIR Carico antropico, data la distanza dal SIR
Possono essere significativi	Nessun elemento del piano ha impatto significativo
Non sono prevedibili sulla base degli elementi forniti	Eventuale attività edilizia in ambito agricolo, da valutare in sede di progetto

Realizzazione Terza Corsia A11

Il progetto riguardava sostanzialmente l'ampliamento del tracciato autostradale già esistente e la Valutazione prevedeva che gli interventi previsti in progetto, interessando marginalmente il sito (SIR 45), non hanno nel suo complesso un impatto marcatamente negativo, non evidenziando sottrazioni di habitat di interesse, né eliminazione di ambienti particolarmente interessati per la fauna e individuando come maggior fattore di criticità disturbi indiretti durante la fase di cantierizzazione. Per la quale sono previste alcune raccomandazioni.

Cassa d'espansione Padule

Le opere prevedevano la realizzazione di opere e lavorazioni di sistemazione e miglioramento ambientale soltanto all'esterno dell'area umida compresa nel SIR 45 e pertanto la VINC ritiene che il progetto abbia un'incidenza positiva e migliorativa sia nei confronti di una sistemazione ambientale migliore, sia per quanto riguarda la funzionalità ecologica dell'area.

Piano attuativo Osmannoro Sud

La Valutazione di Incidenza contenuta nella Relazione Ambientale della VAS evidenzia effetti potenzialmente negativi sull'ambiente (sull'area intesa in senso esteso, non specificatamente il SIR

45) in quanto dalla realizzazione dell'intervento aumenterà la frammentazione delle aree libere da edificazione e si otterrà una minore possibilità di circolazione della fauna nell'area.

3.4 I SIR NELLE PRECEDENTI VALUTAZIONI AMBIENTALI STRATEGICHE

Variante al PIT Aeroporto - Parco della Piana

Conclusioni dello *screening* di incidenza

Le azioni previste dalla Variante non dovranno causare diminuzione di habitat, aumento del grado di frammentazione dei restanti habitat, contrazione degli areali di distribuzione delle specie di flora e fauna, riduzione del numero di individui e di specie, disturbo in fase di nidificazione e di svernamento dell'avifauna.
La funzionalità ecologica dell'intero sistema, inoltre, dipende anche dallo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna presenti all'esterno delle aree perimetrate come SIR, pertanto è necessario che i possibili impatti debbano essere analizzati anche in tali aree che hanno una funzione di "corridoio ecologico".
In questo ambito territoriale si dovrà tenere conto delle valenze naturalistiche ambientali del SIR e poiché la realizzazione di interventi di qualificazione funzionali previsti all'interno della variante Integrazione del PIT, potrebbe, soprattutto in fase di cantiere, determinare alcuni impatti su habitat e specie di flora e fauna sarà necessario (in una successiva fase di pianificazione o di progettazione definitiva) elaborare degli studi di incidenza.
Risulta inoltre necessario il miglioramento della gestione idraulica e della qualità delle acque, il mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti anche esternamente all'area SIR, il controllo delle specie alloctone, il mantenimento del popolamento di anfibi e il mantenimento/incremento delle relittuali presenze floristiche.
Ciò premesso è comunque importante sottolineare, come già indicato, che rispetto a questo sistema ambientale l'aeroporto Amerigo Vespucci rappresenta un elemento di criticità sia esterno che interno al sito e pertanto, al fine di mantenere, tutelare e conservare gli habitat e le specie per le quali l'area è stata classificata Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale, è assolutamente indispensabile adottare le seguenti misure di cui alla vigente normativa (DGR 644/04 e DGR 454/80 in recepimento del DM 17 Ottobre 2007):
controllo degli effetti, rispetto allo stato di conservazione del sito, di grandi opere, pubbliche e non, in corso di realizzazione ai limiti o all'interno delle zone umide (terza corsia autostradale, linea ferroviaria), unitamente all'ampliamento di siti di discarica e alla vicina presenza di vie di comunicazione e dell'aeroporto di Peretola applicando lo strumento della valutazione di incidenza;
divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, stagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie;
divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali
obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti , al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.
Per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze l'interessamento dell'areale di fattibilità A presenta sicuramente un minore impatto, che deve essere comunque analizzato in fase di progetto preliminare considerando le possibili incidenze sul sito Natura 2000 e soprattutto sulla porzione limitrofa che potrebbe essere interessata direttamente. Questo, sulla base dell'esperienza acquisita garantirà e faciliterà i progettisti nella scelta di soluzioni tecniche idonee a mantenere l'integrità del

sito, e la cui elaborazione e/o modifica in fase progettuale avanzata diventerebbe economicamente onerosa.
Per quanto riguarda l'areale di fattibilità B già in questa fase si ritiene opportuno sottolineare la possibilità di impatti significativi sugli habitat, sulle specie di flora e fauna (soprattutto ornitica) e sull'integrità del SIR 45 Stagni della Piana fiorentina e pratese.
Dalla localizzazione dell'areale si desume inoltre che dovranno essere analizzati anche i probabili impatti indiretti sui SIR 42 Monte Morello, SIR 40 La Calvana e SIR 41 Monte Ferrato e Monte Iavello.
Per l'areale di fattibilità C così come per l'areale B si ritiene necessario evidenziare la possibilità di impatti significativi sugli habitat, sulle specie di flora e fauna (soprattutto ornitica) e sull'integrità del SIR 45 Stagni della Piana fiorentina e pratese, inoltre dovranno essere analizzati anche i probabili impatti indiretti sui SIR 42 Monte Morello, SIR 40 La Calvana e SIR 41 Monte Ferrato e Monte Iavello.
A questo proposito oltre ad analizzare il progetto in fase preliminare così da adottare tutte quelle soluzioni tecniche che possono garantire il minor impatto possibile gli elaborati relativi alla progettazione definitiva dovranno essere corredati da uno studio specifico ed approfondito per una valutazione d'incidenza "appropriata".
In particolare lo studio dovrà contenere:
- descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e fisiche del progetto, delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera e delle strutture e infrastrutture di servizio;
- cartografia riportante l'area interessata dall'intervento, comprensiva delle aree occupate durante la fase di costruzione, rispetto all'area dei SIR (SIR 45 Stagni della Piana fiorentina e pratese , SIR 42 Monte Morello, SIR 40 La Calvana e SIR 41 Monte Ferrato e Monte Iavello) oggetto della valutazione di incidenza ambientale;
- analisi dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti (Formulario Natura 2000, Allegati L.R. 56/00, scheda Misure di conservazione di cui alla DGR 644/04 Re.Na.To, pubblicazioni varie…);
- individuazione dei livelli di criticità degli habitat e delle specie presenti nei siti (Formulario Natura 2000, Allegati L.R. 56/00, scheda Misure di conservazione di cui alla DGR 644/04 Re.Na.To, pubblicazioni varie…);
- descrizione delle misure progettuali o i provvedimenti di carattere gestionale che si ritiene opportuno adottare per contenere l'impatto sull'ambiente naturale, sia nel corso della fase di realizzazione che di esercizio, con particolare riferimento alla conservazione degli habitat e delle specie presenti nel SIR;
- valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti indotti dalla realizzazione dell'intervento;
- valutazione degli effetti cumulativi con altri piani/progetti previsti - monitoraggio dell'avifauna *ante operam*;
- descrizione degli interventi tesi a mitigare e/o riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente naturale, con particolare riferimento agli habitat ed alle specie presenti nel SIR, dovranno inoltre essere analizzati i riassetti idraulici, prosciugamenti e sbancamenti sia nell'area di costruzione delle opere progettate che in quella limitrofa.
In tale situazione i possibili impatti devono essere analizzati sia per la fase di cantiere che di esercizio in funzioni dell'effetto che la realizzazione dell'intervento potrebbero avere sul sito in termini di diminuzione di habitat, contrazione degli areali di distribuzione delle specie vegetali e animali, riduzione del numero di individui e di specie, disturbo per la nidificazione e lo svernamento.
Se la soluzione individuata comporta un'evidente incidenza negativa sia in fase di cantiere che successivamente in fase di esercizio dovuta alla sottrazione di habitat naturali e seminaturali, all'interruzione dei corridoi ecologici e all'abbattimento della fauna devono essere adottate misure di compensazione.

Le misure di mitigazione e di compensazione devono essere progettate in modo da valutare in maniera chiara l'efficacia che determinano per mantenere l'integrità del sito (efficacia della compensazione proposta) ed inoltre, qualora dallo studio emergesse un'incidenza negativa significativa l'intervento potrebbe essere subordinato all'esecuzione degli interventi di compensazione e mitigazione, almeno che non si dimostri che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo di questo sito alla rete Natura 2000.
In assenza di soluzioni alternative *"Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito, un piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi i motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturali o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo o la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, ovvero previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico"* (DPR 120/03 art. art. 6 commi 9 e 10)

3.5 I SIR NELLE PRECEDENTI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Verifica di assoggettabilità a VIA Cassa d'espansione Università

La Verifica di assoggettabilità a VIA dell'opera contiene una ipotesi di valutazione degli effetti sull'ecosistema in relazione alla vicinanza (la cassa prevista è esterna) al SIR 45.

La valutazione da atto come la creazione della nuova cassa idraulica da origine ad un'area umida che offre la possibilità di riqualificazione della rete dei corsi d'acqua e canali ad essa collegati riportando l'area alle condizioni di massima naturalità possibile. La realizzazione di detta area umida è particolarmente consona all'ambiente interessato data la stretta connessione dell'area con i corsi d'acqua a cui è collegata e con le aree umide degli stagni del Parco della Piana ad essa adiacenti. L'area umida originata dalla cassa idraulica darà origine ad un sistema di ecotono che avrà la funzione di filtro tra ambienti ecologici diversi. L'unico effetto da scongiurare mediante opere di mitigazione è quello di barriera per alcune specie faunistiche derivante dalla realizzazione dell'opera.

3.6 LE TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO

Le scelte in sintesi

La legge articola il RU in due componenti, relative:
- alla gestione degli insediamenti esistenti;
- alla disciplina delle trasformazioni.

Gestione degli insediamenti esistenti

Il RU sottopone a specifica tutela tutti gli elementi che possiedono un valore intrinseco storico, ambientale e paesaggistico, indipendentemente dal particolare sistema o subsistema in cui ricadono. L'individuazione si basa su un'accurata ricognizione di tutti gli elementi censiti come "risorse" nelle tavole e negli altri elaborati del piano strutturale:
- i corsi d'acqua, le aree forestali e gli altri elementi ad elevata naturalità;
- le aree naturali protette;
- le aree urbane storiche e ogni altro edificio e manufatto di valore storico-artistico e storico-testimoniale, ovunque collocato nel territorio;
- i giardini e parchi storici;
- le aree di interesse archeologico;
- i tracciati storici della viabilità collinare.

Nelle norme, le disposizioni che assicurano la conservazione prevalgono sulle possibilità di trasformazione stabilite in relazione ai sistemi e sub-sistemi nei quali è articolato il territorio comunale.

I siti di importanza regionale rientrano tra le risorse sottoposte a specifica tutela. Al loro interno non sono previste trasformazioni urbanistiche ed è ammessa una gamma limitata di interventi sul patrimonio edilizio esistente.

Disciplina delle trasformazioni.

Il regolamento urbanistico individua, come stabilito dal piano strutturale, due grandi categorie di aree suscettibili di trasformazione urbanistica.

AREE URBANE NON CONSOLIDATE. Le principali trasformazioni sono previste nelle Aree urbane non consolidate, individuate direttamente dal Piano strutturale. Per l'entità e le caratteristiche, si tratta di interventi che hanno influenza alla scala urbana.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE. All'interno del territorio urbano, il PS demanda al RU il compito di individuare gli ambiti nei quali ammettere interventi di trasformazione eccedenti la sostituzione edilizia (nuove costruzioni, ristrutturazioni urbanistiche), volti prevalentemente alla riqualificazione puntuale di parti del tessuto urbano incomplete, incongrue o non utilizzate.

Screening degli effetti previsti sui SIR

Lo screening degli effetti può essere riferito distintamente alle due componenti del regolamento urbanistico

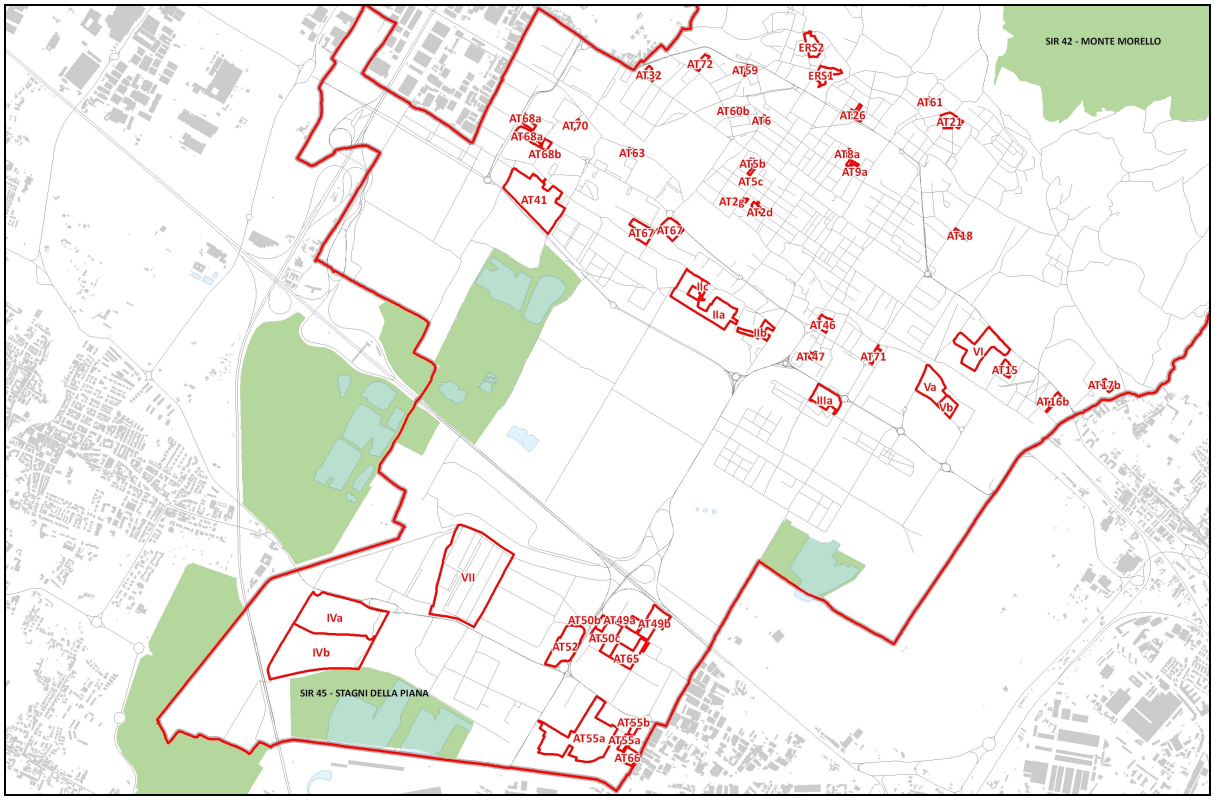
a) gestione degli insediamenti esistenti;

b) trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

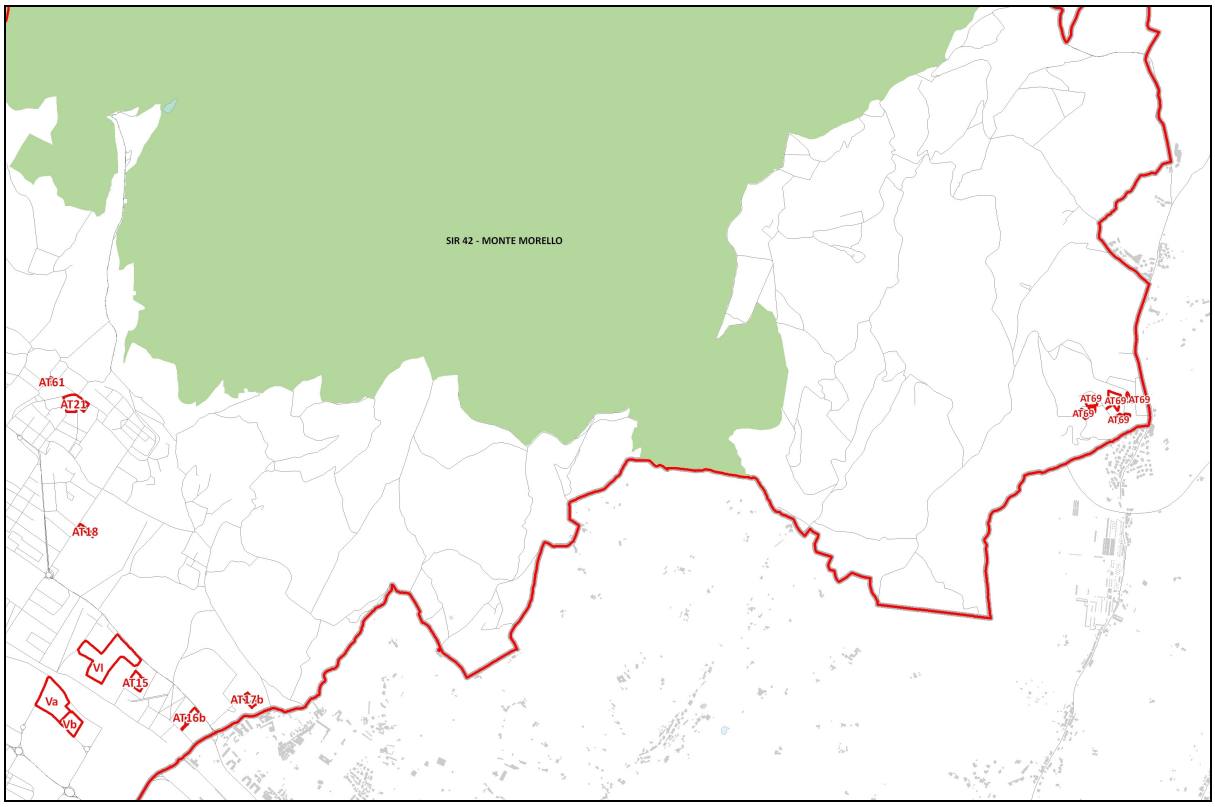
La gestione degli insediamenti esistenti.

In coerenza con il Piano Strutturale, si ritiene che le trasformazioni diffuse, riconducibili alla gestione degli insediamenti esistenti non abbiano potenzialità di incidenze significative sui SIR, in quanto di lieve entità e riconducibili ad attività manutentive o di modifiche che non comportano modifiche significative rispetto alla situazione in atto.

Gli ambiti di trasformazione



SIR 45 e Ambiti di trasformazione (SESTO FIORENTINO - OSMANNORO)



SIR 42 e Ambiti di trasformazione (CERCINA)

Potenziali effetti diretti ed indiretti e/o secondari sui SIR

	Descrizione	Superficie SIR interessata	Incidenza dell'uso di risorse	Emissioni e smaltimenti	Incidenza di mobilità e trasporti	Durata temporale
Ambiti Trasformazione non contigui ai SIR (tutti ad eccezione di AUNC-IV e AT41)	Ambiti in cui si prevede la trasformazione urbanistica su aree interne alla città o in immediata adiacenza	esterne ai SIR	Il prelievo dalla rete acquedottistica non avrà alcun effetto sui SIR, lo stesso per quanto riguarda gli approvigionamenti energetici (energia, gas). Il consumo di suolo non avrà alcun impatto prevedibile sui SIR.	Le emissioni gassose in atmosfera sono prevalentemente derivanti dai sistemi di riscaldamento degli edifici. Gli scarichi fognari non avranno incidenza sui SIR in quanto convogliati nella rete fognaria comunale. L'impermeabilizzazione del suolo non avrà alcuno impatto prevedibile sui SIR.	Le aree non prevedono costruzione di sistemi infrastrutturali in aree interne o/o contigue ai SIR. La mobilità conseguente alle trasformazioni non avrà alcun impatto prevedibile sui SIR.	Giuridica:quinquennale. Le trasformazioni avranno carattere permanente.
Ambiti Trasformazione contiguo ai SIR: AUNC-IV	Ambiti in cui si prevede la trasformazione urbanistica su aree interne alla città o in immediata adiacenza	esterne ai SIR	Il prelievo dalla rete acquedottistica non avrà alcun effetto sui SIR, lo stesso per quanto riguarda gli approvigionamenti energetici (energia, gas). Il consumo di suolo non avrà alcun impatto prevedibile sui SIR.	Da valutare in sede di Piano Attuativo	Da valutare in sede di Piano Attuativo	Giuridica:quinquennale. Le trasformazioni avranno carattere permanente.
Ambiti Trasformazione contiguo ai SIR: AT41	Ambiti in cui si prevede la trasformazione urbanistica su aree interne alla città o in immediata adiacenza	esterne ai SIR	Il prelievo dalla rete acquedottistica non avrà alcun effetto sui SIR, lo stesso per quanto riguarda gli approvigionamenti energetici (energia, gas). Il consumo di suolo non avrà alcun impatto prevedibile sui SIR.	Le emissioni gassose in atmosfera son o prevalentemente derivanti dai sistemi di riscaldamento degli edifici. Gli scarichi fognari non avranno incidenza sui SIR in quanto convogliati nella rete fognaria comunale. L'impermeabilizzazione del suolo non avrà alcuno impatto prevedibile sui SIR.	Le aree non prevedono costruzione di sistemi infrastrutturali in aree interne o/o contigue ai SIR. La mobilità conseguente alle trasformazioni non avrà alcun impatto prevedibile sul SIR 45	Giuridica:quinquennale. Le trasformazioni avranno carattere permanente.

Potenziali cambiamenti nei SIR

	Riduzione dell'area o degli habitat	Perturbazione di specie notevoli nel sito	Frammentazione di habitat o specie o riduzione di densità	Cambiamenti microclimatici
Ambiti Traformazione non contigui ai SIR (tutti ad eccezione di AUNC-IV e AT41)	Non prevista: interventi esterni ai SIR	Non prevista: interventi sufficientemente distanti	Non prevista: interventi esterni ai SIR	Non si prevedono cambiamenti microclimatici significativi
Ambiti Trasformazione contiguo ai SIR: AUNC-IV	Non prevista: interventi esterni ai SIR	da valutare in sede di Piano Attuativo	Non prevista: interventi esterni ai SIR	da valutare in sede di Piano Attuativo
Ambiti Trasformazione contiguo ai SIR: AT41	Non prevista: interventi esterni ai SIR	da valutare in sede di Piano Attuativo	Non prevista: interventi esterni ai SIR	Non si prevedono cambiamenti microclimatici significativi

Indicatori per valutazione incidenza sui SIR

	Alterazioni relazioni principali che ne determinano struttura e/o funzioni	Perdita o danneggiamento di habitat	Perturbazione di specie notevoli del sito	Cambiamenti in elementi chiave per la conservazione del sito	Elementi con impatti potenziali non significativi	Elementi con impatti potenziali significativi
Ambiti Trasformazione non contigui ai SIR (tutti ad eccezione di AUNC-IV e AT41)	Non prevista: interventi esterni e sufficiente mente distanti dai SIR	Non prevista	Non prevista	Non previsto	Attività edilizia e relativi servizi/infrastrutture, non contiguo ai SIR; impianti termici in esercizio, non contigui ai SIR; carico antropico, non contigui ai SIR	Non previsti
Ambiti Trasformazione contiguo ai SIR: AUNC-IV	Non prevista: interventi esterni e sufficiente mente distanti dai SIR	Non prevista	Da valutare in sede di Piano Attuativo	Da valutare in sede di Piano Attuativo	Da valutare in sede di Piano Attuativo in relazione alle tipologie di attività produttive	Da valutare in sede di Piano Attuativo in relazione alle tipologie di attività produttive
Ambiti Trasformazione contiguo ai SIR: AT41	Non prevista: interventi esterni e sufficiente mente distanti dai SIR	Non prevista	Non prevista	Non previsto	Da valutare in sede di Piano Attuativo in relazione alle tipologie di attività produttive	Non previsti

Infrastrutture

Per le modifiche infrastrutturali significative infrastrutture (A1, A11, termovalorizzatore, aeroporto – parco della piana, etc…) , tutte di interesse sovra comunale, si rinvia ai singoli procedimenti di Valutazione di Incidenza già in corso o a quelli previsti ai sensi di legge.

4 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

In relazione al parere favorevole con condizioni inviato dalla Direzione Urbanistica della Provincia del 5.07.2013 (prot. 298432/2013 del 11.07.2013) si precisa che:
- gli aspetti relativi all'AUNC IV Osmannoro sud, contenenti indicazioni di carattere specifico, quando condivise, sono state introdotte nella specifica scheda di trasformazione dell'Appendice 1, ritenendo il livello attuativo come il più appropriato per la valutazione delle indicazioni di dettaglio;
- gli aspetti relativi alle norme generali ed alle tavole e quadro conoscitivo, sono per lo più riferibili ad aspetti non direttamente pertinenti la disciplina specifica del RU in quanto già presenti in disposizioni normative e/o regolamentari di settore di livello sovraordinato
- altri aspetti relativi alle norme generali ed alle tavole e quadro conoscitivo non appaiono in diretta relazione con le localizzazioni effettive riguardanti le aree sensibili del territorio comunale.

Per quanto meglio esposto sopra e nei paragrafi precedenti lo Studio si considera adeguatamente approfondito, anche tenuto conto dei contributi ed indicazioni pervenute dagli uffici provinciali competenti.